

Nuove regole. La categoria punta a una riforma che liberalizzi la professione

Gli ufficiali giudiziari si preparano alla svolta

L'obiettivo è allinearsi agli standard comunitari

Maria Cristina Origlia
MILANO

Una professione ferma al 1959. A tale anno risale l'ordinamento legislativo nazionale che regola la professione dell'ufficiale giudiziario. Pochi sanno che questa figura ha un ruolo chiave nell'efficienza della giustizia civile, come nello sviluppo dell'economia. E che la trasformazione della sua attività in libera professione non è un capriccio di una categoria scontenta, ma una richiesta ufficiale della Ue, e per un motivo molto serio: rendere il settore del recupero crediti - attorno al quale insiste quasi il 30% dell'economia europea - più efficiente. La situazione attuale è grave anche in Lombardia. Regione motore dell'Italia, dove Confartigianato denuncia un costo annuale a carico delle Pmi, a causa dell'incertezza del diritto e dei ritardi nella riscossione dei crediti, pari a 171,7 milioni di euro.

Oggi, l'ufficiale giudiziario è una figura ibrida: è un dipendente pubblico ma non è vincolato da un orario di lavoro, deve utilizzare il proprio auto a proprie spese, deve versare una cauzione prima di iniziare l'attività, è retribuito secondo un minimo garantito. In Lombardia, racconta Giuseppe Marotta, ufficiale giudiziario e segretario della Uil Pubblica Amministrazione, «siamo in 431 ufficiali, e gli operatori giudiziari sono 248, indispensabili per sbrigare le pratiche di carico e scarico degli atti giudiziari. La mole di pratiche da gestire è tale per cui il

servizio è in perenne affanno. A Milano, in Corte d'Appello, si conta una carenza di operatori del 40%. Gli avvocati sono costretti, ogni giorno, a lunghe attese, in due sedi diverse».

Gli ambiti di competenza dell'ufficiale giudiziario sono due: la notificazione degli atti e l'esecuzione forzata (cui si aggiungono alcune marginali attività stragiudiziali), ma in entrambi gli istituti - denuncia l'Auge, Associazione Ufficiali Giudiziari in Europa - si verificano "per legge" delle anomalie che non si riscontrano nel resto d'Europa. Ne conseguono inefficienze che si trasformano in tempi dilatati (secondo Confartigianato, la durata di un procedimento civile in Lombardia è di 1.527 giorni rispetto a una media internazionale di 12 mesi), e in un'incertezza generale del diritto che danneggia l'economia regionale e allontana gli investitori stranieri. Ne è derivato l'aumento incontrollato del contenzioso, il proliferare di società private per il recupero crediti (non sempre professionali) e un disincentivo alla pratica del recupero crediti amichevole, che in altri Paesi europei sta dando interessanti risultati.

Risale al 1995 il primo tentativo di riforma della professione. «A quei tempi il ministro di Grazia e Giustizia, Giovanni Maria Flick aveva previsto un percorso legislativo - racconta Vincenzo Testa, delegato per la Regione Lombardia dell'Auge -, ma da allora diversi tentativi sono stati bloccati dai sindacati, che si sono limitati in questi anni a fare piccole modifiche senza andare al cuore del problema. Oggi è pronta l'emendamento bozza, che l'Auge sta presentando al Governo e in sede europea, al Cepej, la Commissione europea per l'efficacia della giustizia».

La riforma della professione

I numeri



13 milioni

Il risparmio
Con la riforma, la Regione Lombardia risparmierebbe 13 milioni di euro all'anno di stipendi

1.527 giorni

I tempi della burocrazia
La durata di un procedimento civile in Lombardia è di 1.527 giorni, sopra la media internazionale

degli ufficiali giudiziari - tra l'altro a costo zero per la Pubblica Amministrazione - comporterebbe una serie di vantaggi indiscutibili. Innanzitutto, l'allineamento ai canoni europei, con una conseguente libera circolazione delle sentenze civili in tutta Europa, avviata con l'istituzione nel 2002 del Titolo esecutivo europeo (Tee) volto alla riscossione rapida dei crediti. In secondo luogo, la definizione chiara delle competenze con l'attribuzione di funzioni di supporto al giudice, che risulterebbe sgravato da una serie di attività complementari a quelle tipicamente giurisdizionali. L'efficienza del sistema sarebbe assicurata dal libero mercato in cui si troverebbe ad operare l'ufficiale giudiziario in qualità di libero professionista - con un codice deontologico, un organo di controllo, una formazione continua - che tra l'altro assumerebbe dipendenti e pagherebbe le tasse.

Dubbi sull'impatto economico e occupazionale non ce ne sono: basta esaminare i 21 Paesi dell'Unione europea dove la riforma è già in vigore. Allo stesso tempo, la Regione Lombardia in un colpo solo risparmierebbe più di 13 milioni di euro all'anno di stipendi (oltre a tutte le altre spese di gestione) e avrebbe 248 dipendenti pubblici in più da allocare dove servono. Basterebbe un decreto legge. Lo ricorderà Arcangelo d'Aurora, presidente Auge al comitato della Giustizia, Angelino Alfano, il 12 giugno prossimo, Giornata mondiale della categoria proclamata dall'Unione Internazionale Ufficiali Giudiziari.

L'ARRINGA

A CURA DI TopLegal

Il curriculum istituzionale premia i legali

Gli studi legali d'affari non resistono al fascino degli "ex": quei professionisti che vantano un'esperienza in un'istituzione economica o in un'Authority o, ancora, all'interno di un organismo comunitario.

Autorità garante della concorrenza, Consob, Commissione europea, Banca d'Italia e Borsa Italiana sono le provenienze più richieste, guardando il background professionale dei legali all'interno dei primi studi d'affari (per fatturato) in Italia. Dai corridoi di Palazzo Mezzanotte arriva l'ultimo senior associate, Federico Vezzani, entrato in Clifford Chance a Milano per occuparsi di M&A su società quotate e disciplina Opa.

A Milano, lo studio con il maggior numero di "ex" è Bonelli Erede Pappalardo che ne ha nove. Tra gli altri, Fabio Cintioli (Agcm), Mauro Cusmai (Consob) e Stefano Gencarelli (Commissione europea). In Chiomenti, invece, sono due gli avvocati con curriculum istituzionale: Vincenzo Troiano e Alessandro Portolano, entrambi con un passato in Banca d'Italia.

Tra le law firm internazionali, Freshfields ne schiera sette, tra cui Marcello Clarich (presidenza del Consiglio dei ministri), Gian Luca Zampa (Agcm) ed Elena Pagnoni (Consob). Segue Allen & Overy con sei avvocati, come Lucio D'Amario (Corte di giustizia europea) e Francesco Bonichi (ministero delle Finanze).

Diversi sono i legali provenienti dalla Guardia di finanza, come Nicola Crispino, in Baker & McKenzie da febbraio, specializzato in consulenza e contenzioso in ambito fiscale.

L'esperienza di questi professionisti è utile alle law firm sia per l'apporto di know how tecnico, sia per la capacità di interagire con le istituzioni parlando il loro stesso linguaggio.

nicola.dimofetto@toplegal.it

Formazione. Due master a Brescia

Cooperative e Pmi Doppia proposta di Isfor 2000

Roberto Barucco
BRESCIA

Aggiornarsi, sviluppare modelli di miglioramento aziendale, assistiti da docenti universitari e sostenuti dall'esempio di imprenditori e manager. Insomma, crescere a livello di gestione di Pmi e approfondire le tematiche legate a cooperative e imprese sociali, a fianco di specialisti, per affrontare le nuove esigenze del mercato. È questo il contenuto dei due master a numero chiuso, 30 partecipanti al massimo per corso, in fase di preparazione per il 15 settembre e il 21 ottobre a Brescia.

Per essere ammessi, i corsisti si devono iscrivere entro il 4 luglio nel caso del Master in Economia e Gestione della Piccola e Media Impresa, ed entro il 25 luglio per il Master in Economia e Gestione delle Cooperative Sociali.

Due appuntamenti nuovi, nel panorama sviluppato da Isfor 2000 in collaborazione con la Camera di Commercio di Brescia, rivolti a "studenti" molto particolari. «I due master hanno già riscontrato un notevole successo - dice Achille Fornasini, amministratore delegato di Isfor 2000 - e sono previsti in autunno nell'ambito delle attività del consorzio Università & Impresa, che prevede collaborazione strettamente con molte realtà bresciane. Il corso destinato alle Pmi è alla sesta edizione, l'iniziativa per la gestione delle cooperative sociali invece bissa quest'anno il debutto dell'anno scorso».

Master di particolare rilevanza, quest'ultimo, considera la forza e il radicamento del "sociale" nel territorio bresciano. «Le realtà attive sono oltre 300 - continua Fornasini - senza contare le iniziative più piccole, che sono centinaia. Abbiamo pensato alle esigenze di dirigenti e professionisti di cooperative

che devono aggiornarsi e accrescere la loro professionalità. Una vera scelta di vita, perché i master non lasciano molto tempo alle serate in famiglia: «sono previste almeno tre lezioni serali settimanali, senza contare l'impegno il sabato mattina, le prove e le simulazioni. Insomma - conclude Fornasini - un corso di alto livello, diretto da Mario Mazzoleni, docente di Economia delle Aziende Cooperative all'Università degli Studi di Brescia».

Entrambe le iniziative presentano caratteristiche particolari. Nel caso del master dedicato alle Pmi non mancano esempi diretti, con imprenditori in aula, chiamati a spiegare la "buona pratica" a compendio della teoria. «E alla fine i modelli elaborati e i progetti di miglioramento rimangono come patrimonio dello studente» sottolinea Achille Fornasini. Per quanto riguarda le cooperative, è previsto il coinvolgimento globale di esperienze e realtà territoriali, come Confcooperative, Lega Cooperative, Csv (Centro servizi volontariato): «abbiamo attivato ogni aggregazione presente nel tessuto locale, con risultati stimolanti».

Insomma, due appuntamenti che guardano, in sinergia, a un modello di imprenditorialità diffusa, caratteristica della provincia di Brescia. Una mobilitazione, che si basa su professionalità certe e un plus: quel "modello virtuoso", come sottolinea il dirigente di Isfor 2000, rappresentato dal rapporto con la Camera di Commercio, che consente alle imprese partecipanti il rimborso del 50% dei costi legati al Master, tanto per le Pmi quanto per le Cooperative che iscrivono i propri responsabili e, per quest'ultimo caso, la possibilità di un ulteriore sostegno finanziario, grazie alla sinergia tra Fondazioni e banche territoriali.

BREVI

Dal territorio

MILANO

Assolombarda, focus sui reclami

"Il reclamo: un'opportunità di guadagno. Viaggio attraverso le migliori prassi". Questo il titolo del convegno di studi organizzato da Assolombarda venerdì 30 maggio a partire dalle 9,30 nella sede di via Pantano, a Milano. I lavori, presieduti da Marzio Dal Cin, presidente del Consorzio Qualità, vedranno la partecipazione, tra gli altri, di Gisella Conca (Università Carlo Cattaneo-Liuc) e Stefania Pezzi (Industrie chimiche Muller & Koster spa). A seguire, una tavola rotonda.

info@consorzioqualita.it

BRESCIA-BERGAMO

Check-up del Csmr delle aziende

Saranno illustrati oggi pomeriggio, alle 16, nella sede del Centro servizi multisettoriale e tecnologico di Brescia, i risultati dei dati statistici aggregati del campionamento sulle Pmi di Brescia e Bergamo relativi al check up informativo. Parteciperanno all'incontro Marco Perona, dell'Università degli Studi di Brescia, Francesco Besazzi della Leali di Odolo (Bs), Camillo Lanza, del gruppo Scaglia di Brembilla (Bg).
www.csmr.it

MILANO

Hangar Bicocca Lab offre trenta stage

Hangar Bicocca Lab, il dipartimento educativo di Hangar Bicocca, si prepara ad accogliere 30 studenti per un'esperienza di stage che formerà arts tutor. L'appuntamento per gli interessati è fissato per oggi alle 17, all'Hangar, in via Chiesa 2 a Milano
lab@hangarbicocca.it

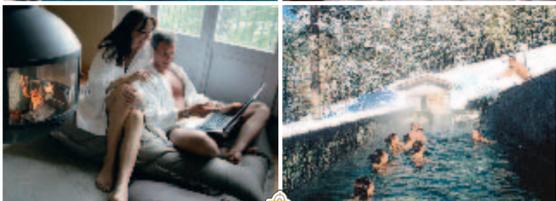


BAGNI DI BORMIO SPA RESORT

★★★★★



BENESSERE - NATURA - STORIA dal I secolo a.C.



BAGNI NUOVI  BAGNI VECCHI

...per chi già sta bene e vuole stare meglio!

...per meeting, incentive e convention
...per fidelizzare un cliente importante
...per motivare un collaboratore meritevole
...per gratificare chi ami o semplicemente se stessi!

Info&prenotazioni: tel. +39 0342 910131 - www.bagnidibormio.it - Via Bagni Nuovi, 7 - 23038 Valdidentro (So)



high emotion

Bhome
BERTOLOTTI

glass & aluminium doors

SOLO NEI MIGLIORI CONCESSIONARI le tue porte finanziabili in 18 mesi a tasso zero (tan 0,00% taeg 0,00%) - numero verde 800 034392 - www.bhome.it

by Bertolotti Porte spa